Cari colleghi di Shiatsu, dopo aver letto su *Shiatsu-News* n° 8 gli interventi del Presidente della Commissione Esaminatrice F.I.S., la lettera del collega Piero Giorgio Salmone, *trombato* all'esame F.I.S., e gli altri scritti di Vatrini e di Montanini, sento il bisogno di lanciare anche io la mia pietra nello stagno, e vedere quale Tsunami (sic!) ne nasce.
Riconosco i grandi passi in avanti sul riconoscimento dello Shiatsu realizzati grazie all'impegno della F.I.S. e delle persone che, al suo interno dedicano, volontariamente e generosamente, il loro tempo per il bene di tutto il popolo dello Shiatsu. Seguo con forte interesse anche le questioni riguardanti l'esame F.I.S., che mai ho affrontato e che, purtroppo, più il tempo passa, e meno sento rappresentativo della linea di pensiero in cui mi riconosco.
Faccio Shiatsu come professione (ho un mio studio, regolare Partita IVA e un 730 da persona onesta) da vari anni e anche di recente ho sostenuto diversi esami. Alcuni di questi, fra l'altro, mi hanno fatto diventare insegnante accreditato dalla *Worldwide Aquatic Bodywork Association* per i corsi di primo livello di Watsu e di *Shiatsu e Meridian Stretching*. Oggi, insegno con regolarità in Italia e all'estero e sono abituato a essere valutato e sotto esame continuamente.

Ora vorrei dire anche io la mia su un esame che, così com'è oggi, non sento rappresentare il mio pensiero sul *fare Shiatsu*. Per ricollegarmi a quanto scritto da Piero G. Salomone: il problema a mio avviso non è solo «che titolo di studio ha chi mi esamina?», ma «siamo veramente certi che lo Shiatsu è oggi quello che è, grazie alla conoscenza di anatomia e fisiologia di chi lo ha praticato per 20 anni e più?»
Ecco, io vorrei davvero fare questa domanda a tutti quelli che hanno iniziato venti o trenta anni fa: quanto ne sapevate di anatomia e fisiologia allora?
E, in ogni caso: quanto davvero vi aiuta nello Shiatsu conoscerla così bene (?) oggi?
Perché, scusate, ma rischiamo veramente grosso: se non siamo chiari con noi stessi, come possiamo sperare di esserlo nel presentarci agli utenti, alle Istituzioni, e nel confronto con la classe medica?
Diamine, io quando parlo con i miei *pazienti* (si, pazienti, perché io *curo*, *"mi prendo cura"* dei loro squilibri energetici) evito accuratamente di entrare in disquisizioni che anche lontanamente potrebbero apparire *mediche*. Non parlo di muscoli, né di tendini, né di processi di digestione delle proteine, né di nient'altro che appartenga alla cultura meccanicistica che vede il corpo come una macchina rotta da riparare.
Parlo di Meridiani, di Movimenti, di Energie.
Non so e – confesso – non voglio essere costretto a conoscere cose che appartengono a un sistema di riferimento che poi non utilizzerò per il mio lavoro di Shiatsu. Anzi, un sistema di riferimento e un linguaggio che addirittura mi sarà vietato usare!
Se, nel lavoro con il mio cliente utilizzo un sistema di riferimento basato sullo Yin-Yang e i 5 Movimenti non mi serve (almeno non mi è necessario!) conoscere un altro linguaggio o sapermi muovere utilizzando un altro sistema di riferimento, quello scientifico. O forse mi si chiede di diventare un *tuttologo*? E in questo caso, a che pro?
Ma insomma perché mi si deve chiedere di sapere parlare la lingua medica se poi non posso usarla? (E anzi, se **Non voglio usarla**?!) Che razza di confusione stiamo creando?
Io non sono né medico né fisioterapista e non voglio diventarlo.
Quando sento che un mio cliente ha gravi alterazioni energetiche nei Meridiani a livello della gola certamente lo mando a farsi visitare da un medico specialista, e non mi sogno di fargli una diagnosi di tumore, anche se le condizioni energetiche sono proprio quelle giuste perché si siano già create massificazioni.
Ma diamine, quella persona viene da me per stare meglio, non perché io gli faccia diagnosi di patologie mediche!
Così io faccio il mio lavoro sui Meridiani, sui Movimenti, sullo Yin e Yang, sull'Energia ecc., mi prendo cura di lui su questo piano e lascio fare ad altri il loro lavoro sulle degenerazioni e alterazioni cellulari, virus e quant'altro.
E se poi, come mi è realmente accaduto, un mio cliente davvero si è scoperto un tumore in gola che il suo medico generico non aveva intuito che si stesse formando?
Ecco, io ho semplicemente (e fortunatamente) trovato la *"pesante alterazione energetica"*, l'ho collegata con il rischio di massificazioni (si, cari colleghi, *massificazioni* nell'accezione della MTC, non sapevo se si sarebbe generato un tumore o solo una cisti) e ho dimostrato che *collaborazione=vita*. L'ho spedito di corsa da un medico specialista, e questi gli ha trovato un tumore in formazione. Punto. Ma non chiedetemi cosa c'è in gola o come funziona la glottide! Non mi avrebbe aiutato saperlo.
E mi *scaldo* pensando come ci stiamo muovendo e se stiamo davvero creando delle migliori condizioni di lavoro per tutti noi shiatsuki. Ma che obbligo avrà un medico domani di conoscere anche lui il mio linguaggio e il mio sistema di riferimento? Anche lui avrà l'obbligo di mandarmi *"in*

cura" una persona in cui si riscontrino forti squilibri energetici nel meridiano del polmone, per intervenire *PRIMA che si realizzino le condizioni* per generare una massificazione? Prima, quando la sua Medicina può fare ben poco in confronto a una disciplina evolutiva come è lo Shiatsu?
Termino con un paragone semplice: non costringete nessuno a misurare la corrente elettrica con una bilancia. Lasciate che il muratore misuri il cemento in quintali, con la bilancia, e lasciate che l'elettricista parli la sua lingua e usi i suoi strumenti, misurando la corrente elettrica con Voltmetri e Amperometri.
Alla stessa maniera lasciamo senza paura al medico e al fisioterapista il loro linguaggio e il loro sistema di riferimento scientifico fatto di anatomia e fisiologia e meccanica corporea e lasciamo a chi fa Shiatsu usare il suo sistema di riferimento fatto di Yin e Yang, di Movimenti, di Meridiani, di Livelli. E non confondiamo le due cose.
Al muratore non serve a nulla sapere di elettricità, così come all'elettricista non serve sapere nulla di muratura. Anche se entrambi lavorano sulla stessa casa. Ognuno deve rispettare le competenze dell'altro e gli deve lasciare spazio perché possa esprimere la sua professionalità.
Così, io rispetto le competenze del medico e gli lascio il lavoro sulle patologie mediche, ma esigo lo stesso rispetto per il mio lavoro anche se opero sul suo stesso paziente, anche se di "malato" si tratta. Il medico lavora sulle sue malattie, sulle sue cellule che degenerano, io lavoro sulle sue Energie, sui suoi Meridiani.
Il medico lavora su un piano e io lavoro su un altro. Questi piani, ovviamente, si intersecano, come i fili della corrente dell'elettricista passano nei muri della stessa casa costruita dal muratore. Ma non sono la stessa cosa.
Quindi, non chiedetemi 2.000 ore di formazione *"per farmi anche imparare a fare il cemento e a posare mattoni"*. Non chiedetemi di saperne di più del Medico, sennò come speriamo di fare riconoscere la diversità filosofica (ancor prima che culturale) che è alla base del nostro lavoro di Shiatsu? E che lo Shiatsu **non ha bisogno** delle conoscenze mediche scientifiche e meccanicistiche proprie della cultura occidentale per funzionare?
Chiedetemi tre anni per cambiare la mia vita come ho fatto. E esigete che io *senta* l'Energia e comprenda i principi dello Yin e dello Yang e li faccia miei nella mia vita quotidiana.
Pretendete, piuttosto, che io diventi un esempio vivente di come si vive *"secondo i principi dello Yin e dello Yang"*, ma non chiedetemi di sapere che muscolo flette il mignolo!..

Un abbraccio a tutti,
aspetto l'onda dei vostri commenti

Giovanni Baccarani *infoshiatsu@tin.it*

A tutti i soci F.I.S. della regione Veneto

Padova, gennaio 2005

MANIFESTAZIONE BIOECO 2005

Siamo felici di comunicarti che il prossimo marzo 2005 (sabato 5 e domenica 6) parteciperemo, come gruppo veneto F.I.S., alla BioEco presso la sala Kursaal di Abano Terme - Padova (zona pedonale), evento organizzato dal Comune di Abano Terme in collaborazione con varie Associazioni.
Tema della manifestazione, alla sua terza edizione, è *Alimentazione e salute nel rispetto dell'ambiente*, si protrarrà per tutto il mese di marzo con: mercatino del biologico, conferenze, degustazioni e varie attività culturali.
Sarà un'opportunità di incontro e confronto dove lo Shiatsu può contribuire, con apporti culturali ed esperienziali, ad arricchire la manifestazione e stimolare l'interesse verso stili di vita più sani.

Sono previsti degli spazi per trattamenti dimostrativi aperti al pubblico nei pomeriggi di sabato 5 e domenica 6, dalle 14.30 alle 19.30, se desideri partecipare sei pregato di comunicarci la tua disponibilità quanto prima. Restiamo in attesa di una tua risposta di adesione all'iniziativa e ti inviamo i nostri migliori saluti.

Nadia Simonato, Roberto Lazzaro

Per comunicazioni:

Nadia Simonato
via Barsanti, 17
35031 Abano Terme (PD)
Tel. 049.8601527 348.2268277
e-mail: tairere_@tin.it

Roberto Lazzaro
tel. 049.725524 - 333.3134943
fax 049.8931185
e-mail: roberto.lazzaro@tin.it

8 trattamenti = 100 Euro

Trattamenti esercitati da persone chiamate letteralmente: Terapeuti Shiatsu, anche se, in realtà, ancora allievi di un secondo/terzo anno di studi, i quali, si dice, curano le diverse "malattie" ai loro "pazienti". Questa è in sintesi la reale e cruda notizia giuntaci attraverso il giornale Illustrato Fiat, distribuito a decine di migliaia di. Prendere la decisione di mettere in cantiere questo progetto va contro il lavoro che tutto l'ambiente Shiatsu italiano ha portato avanti da quando esistono i progetti di legge in materia.

A nome della **Federazione Italiana Shiatsu®** esprimiamo la più viva preoccupazione per questa iniziativa. Dopo anni di elaborazione dell' identità dell'operatore Shiatsu e dopo gli innumerevoli incontri con i rappresentanti istituzionali sia a livello regionale che parlamentare, ci troviamo in maniera chiara e incontrovertibile a lottare con chi mette sul mercato del lavoro persone ancora non professioniste, che hanno lo scopo, con un modo concorrenziale del tutto scorretto, di occupare commercialmente a tutti i costi il territorio del mondo dello Shiatsu. Ciò è un chiaro danno all'intera comunità dei professionisti del nostro settore che hanno un curriculum professionale adeguato alle richieste che stanno proponendosi a livello istituzionale. Professionisti che hanno dato prova delle loro capacità operative su esaminatori di una commissione nazionale che sta al di fuori di possibili interessi privati.

Presidente e Direttivo F.I.S.
Risposta all'articolo successivo.